

Il coronavirus uccide Vittorio Gregotti, l'architetto che progettò il nuovo stadio Ferraris

di **Redazione**

15 Marzo 2020 - 18:06



Milano. È morto questa mattina a Milano l'architetto **Vittorio Gregotti**. Aveva 92 anni ed era ricoverato per una polmonite da coronavirus. A darne notizia è stato su Facebook il genovese **Stefano Boeri**, il presidente della Triennale, padre del progetto del futuro parco sotto il nuovo ponte.

Gregotti, tra le altre cose, **aveva progettato il nuovo stadio Luigi Ferraris** negli anni Novanta. "Addio a Vittorio Gregotti, maestro dell'architettura, ambasciatore italiano nel mondo e papà del nostro stadio Ferraris a Genova. Grazie maestro, custodiremo i tuoi gioielli e vinceremo questa battaglia anche per te", lo ricorda il presidente ligure Giovanni Toti

"Ci lascia un grande uomo - aggiunge l'assessore alla Cultura e allo sport Ilaria Cavo - che, con l'architettura, ha inciso sulla cultura del nostro paese e anche delle nostra regione: ha progettato il piano regolatore portuale di Savona, il centro Kennedy della Spezia fino allo stadio Luigi Ferraris, uno dei simboli di Genova. Lo ricorderemo con l'auspicio, ancora più forte e sentito, che il suo stadio, questa bella eredità che ci ha lasciato, possa presto ritornare a vivere".

Nato a Novara nel 1927, si è laureato nel 1952 al Politecnico di Milano ed è stato docente ordinario di composizione architettonica all'Istituto universitario di architettura di Venezia. Per la Triennale di Milano è stato responsabile della sezione introduttiva nel 1964; dal 1974 al 1976 è stato direttore delle arti visive ed architettura della Biennale di Venezia.

Tra i suoi **libri** "La città visibile" (Einaudi), "Cinque dialoghi necessari" (Electra), "L'architettura dell'espressionismo" (Fabbri), "New directions in Italian Architecture" a New York. Gregoretti ha curato anche la rubrica "Architettura" per il settimanale Panorama, collaborava al Corriere della sera e ha diretto le riviste "Rassegna" e "Casabella".